

Giusto
SUCCATO

AT

E' una ricerca poetica di confine quella seguita dal maestro di Misilmeri, se mi è permessa questa lettura,

Sicuramente la grandezza di Giusto Sucato consiste nel suo situarsi fra il divenire, nel suo continuo tracciare segni e grafemi, ma anche nella profezia, nel suo essere poeta di un mondo atemporale e luminoso che precede la nostra condizione di umanità.

Alfredo La Malfa

Giusto Sucato

Giusto Sucato ha recuperato per l'intera vita oggetti i più diversi, anche di risulta e di scarto, soprattutto latte, chiodi, ferri, ma anche libri e spartiti musicali, e ne ha ricavato un universo rigenerato, in cui ha impresso una personalissima tensione lirica e spirituale: in cui fantasia, lacerti memoriali, rielaborazioni espressive, ricerche pratiche e visive, si intrecciano in un gioco di intensa metamorfosi semantica e formale, in cui convergono, con una sintesi non di rado felicissima, tanto l'aspetto costruttivo dell'opera quanto quello intuitivo e ispirativo.

E' forte, innanzitutto, nelle opere di Sucato, la suggestione del linguaggio, inteso come scrittura, narrazione intrinseca all'esperienza formale, ma anche ad essa trascendente, esperita al di là di una diretta e comprensibile e immediata significazione. E' come se Sucato inseguisse un contenuto primigenio del segno, più esattamente una connessione originaria tra segno e senso. Egli mette in campo, a tale riguardo, una scioltezza espressiva che appare non di rado miracolosa per la felicità con cui elabora un sistema segnico evocato come vocabolario altro, inclusivo di caratteri noti, legati in parte alla cultura classica e biblica, e tuttavia sconosciuta, misteriosa, caratterizzata dall'intrinseco carattere spirituale della forma. Che testimonia una partecipazione diretta e implicitamente simbolica alla natura del linguaggio.

D'altra parte, se si osservano le sue opere, si intuisce che tale linguaggio non è solo affidato ad un insieme grafico, ma anche ad una giustapposizione ordinata di forme rilevate, a intersezioni, sovrapposizioni, scansioni di elementi che l'artista dispone entro spazi geometrici, riquadri cerchi triangoli, tesi a configurare un insieme metaforico che si intuisce connesso con un avvertimento esistenziale, con uno spazio interiore e visionario, in cui il segno come motivo formale ed espressivo è più importante dello stesso intellegibile significato, perché portatore di un senso di ulteriorità.

L'arte di Sucato è in effetti più trascrittiva di sé di quanto sembri, si riferisce a contesti storici, ambientali, che hanno segnato la sua sensibilità e la sua formazione umana ed artistica e che egli cerca di recuperare nel suo personalissimo registro, con interventi che di fatto riguardano la superficie come la profondità: composizioni lineari, ceselli formali, ma anche azioni di cesura, frattura, penetrazione. Nessuna dispersione si legge tuttavia nell'opera del maestro, e nessun indizio neospazialista, anche quando egli sembra alludere ad attraversamenti materici, a fenditure che stabiliscono nell'inoltro dello sguardo un qui ed un altrove inconoscibile e inconosciuto. Perché in definitiva Sucato interviene sulla materia per rigenerarla, ricomporla, riscattarla a nuova vita. Per questo ha in sé un intrinseco carattere sacrale: testimoniato con un vocabolario essenzialmente intuitivo, ispirato, ma anche vigilato, visivamente e spiritualmente, rispondendo come a un progetto interiore, a cui sembra legare un preciso e intrinseco significato dell'arte e della vita.

Giorgio Agnisola

OPERE









Handwritten musical manuscript on the left side of the frame. The top staff is crossed out with a large 'X'. Below it, the word 'für' is written in cursive. Further down, there are musical notes and symbols, including a treble clef and a double bar line. A large 'X' is drawn over the bottom staff. The page number '44' is visible in the top right corner.

Handwritten musical manuscript on the right side of the frame. The top staff is crossed out with a large 'X'. Below it, the word 'für' is written in cursive. Further down, there are musical notes and symbols, including a treble clef and a double bar line. A large 'X' is drawn over the bottom staff. The page number '45' is visible in the top right corner.

Handwritten musical symbols and clefs across the center of the frame, separated by three egg-shaped markers. The symbols include treble clefs, bass clefs, and various rhythmic notations. The text 'Gurb. ; X.' is written between the markers.



Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header, in a stylized script.

Handwritten text in a central rectangular area, surrounding a small woven fabric patch.



Vertical handwritten text on the left side of the page, including characters like 'Zui', 'it', 'Yun', 'Xui', 'Vun', 'iun', 'Vtr-u', and 'turb'.

Two pages of a manuscript with Latin text, framed in red. The left page is numbered 51 and the right page is numbered 52. The text discusses various topics, possibly related to the 'Mina' mentioned in the header.

Vertical handwritten text on the right side of the page, including characters like 'Cui', 'Eun', 'Lil', 'lin', 'tur', 'Hun', 'Zun', and 'lin'.

Handwritten text in a central area, possibly a list or a set of instructions, with vertical dotted lines on either side.

Large decorative elements at the bottom of the page, including a wide, curved wooden band with a central oval cutout containing text, and additional handwritten text below it.



بسم الله الرحمن الرحيم

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ



خ ن ب ج

خ ن ب ج خ ن ب ج

خ ن ب ج

خ ن ب ج خ ن ب ج

خ ن ب ج



خ ن ب ج خ ن ب ج

خ ن ب ج خ ن ب ج





بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ



DENTRO LA FORMA, QUADERNI D'ARTE

1. Ettore Frani. Nel lucido buio
2. Sidival Fila. Arte e fede, una medesima vocazione
3. Antonio Mottolese. Resti sacri
4. Raul Gabriel
5. Ettore Spalletti
6. Giusto Sucato. Dal segno alla profezia

*La mostra di Giusto Sucato
si è tenuta a San Giovanni La Punta (Ct)
Presso la Fondazione La Verde La Malfa, Parco dell'Arte
Dal 25 giugno al 5 novembre 2023*



Iscrizione 5340/2019
Del 30/12/2019
Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

Dir. Resp. Giorgio Agnisola
Viale delle querce, 6, 81100 Caserta

Allegato al n. 6 - Gennaio 2024